

CGIL, ARCI, LEGAMENBIENTE, UDU E CIAC

Il comizio zittito dalla musica di Verdi

In piazza anche i colleghi del padre di Emmanuel Foster Bonsu

Quando Paolo Bertoletti prende la parola, dagli altoparlanti del Comune si riversano in Piazza Garibaldi i cori della Traviata. Il segretario provinciale della Cgil non fa a tempo a dire «Siamo la parte della città che non accetta il silenzio su questi provvedimenti» che la sua voce è coperta dal tumulto verdiano ripetuto e registrato. E così accade anche agli altri portavoce della comunità ghanese e degli studenti universitari, interrotti come durante il comizio di Peppone, dalle campane di Don Camillo.

Radunati in uno spicchio di Piazza Garibaldi, nel presidio organizzato da Cgil, Arci, Legambiente Udu e Ciac, si sono ritrovate un centinaio di persone. Sull'onda del passaparola per la denuncia del pestaggio e degli insulti ai danni del ventiduenne Emmanuel Bon-su, erano presenti giovani e anche alcuni anziani convinti di non respirare un bel clima, in cui «prima si pensa all'ordine pubblico, poi ai diritti», dice un parmigiano del '33. In Piazza alcuni politici della minoranza hanno discusso il da



farsi (aspettare la relazione del sindaco o convocare una commissione urgente?). Per Giorgio Pagliari occorre aspettare la relazione di Pietro Vignali, il punto poi è quello sulla formazione dei vigili: «Non si può mettere un ingegnere al posto di un medico e un medico al posto di un ingegnere. Il vigile non è fatto per fare il poliziotto, c'è un problema di formazione adeguata» dice il consigliere del Pd.

Paolo Bertoletti punta il dito

contro agli amministratori della città: «Sulla sicurezza si è imbastita una campagna politica, e questa amministrazione deve rispondere sia nel bene che nel male. Questa città si è sempre impegnata ad accogliere, non permetteremo che cambi».

Alla manifestazione di ieri hanno ritirato l'adesione Cisl e Uil. Un altro presidio è organizzato per domani, sempre in piazza Garibaldi, dal comitato antirazzista.

SINDACATI DIVISI

**La Uil si dissocia
Stiamo dalla parte
dei Vigili urbani**

Nessuna bandiera dell'Unione italiana lavoratori sventolava ieri pomeriggio in una piazza Garibaldi avvolta di rosso. Il sindacato che un tempo poteva etichettarsi "socialista" si dissocia dai colleghi, in particolare dalla Cgil, e non scende in piazza per difendere Emmanuel Foster Bonsu perché non è convinta che il ragazzo sia una vittima. Non ipotizza neppure abbia altro coinvolgimento, ma non sale sul carro di chi scomoda parole come razzismo e intolleranza. "La Uil si dissocia da qualunque manifestazione che prenda avvio dall'accaduto perché non intende condividere iniziative o creare valutazioni sull'onda di fatti che domani potrebbero essere ribaltati", scrive in un comunicato.

E difende il corpo senza i toni critici assunti dalla Cgil. "I Vigili di Parma hanno una tradizione di comunanza con la popolazione che non viene inficiata dalle critiche di pochi verso il loro operato spesso per casistiche personali o politiche. Quanto accaduto lunedì contrasta troppo con lo spirito umanitario del Corpo; restiamo fiduciosi che il tutto possa rientrare nella normalità legata alle dinamiche del controllo sulla sicurezza della città".